

La Regione annuncia un fondo da 6 milioni. Damonte Prioli: prepariamo il progetto

# Cairo ospedale di comunità? Un budget da metà novembre

## IL CASO

MAURO CAMOIRANO

Un ospedale di comunità a Cairo con un finanziamento da 6 milioni di euro in arrivo con il Pnrr. L'annuncio del governatore Toti apre nuove prospettive su cui il direttore generale dell'Asl 2, Marco Damonte Prioli, chiarisce alcuni punti.

Intanto, il Pnrr è ancora in fase di definizione e, periodicamente, si rincorrono voci su presunti finanziamenti. A iniziare dal 2015, con la delibera 939 che ipotizzava, per demolizione e ricostruzione Maddalena, una spesa di 4,2 milioni di euro. Spiega il direttore dell'Asl2, Damonte: «I sei milioni, quando saranno disponibili, si aggiungeranno ad un fondo aziendale di 3,5 milioni che rimane destinato a Cairo. Quindi un bel budget per ospedale e territorio. Siamo, però,

nella fase dell'analisi delle esigenze di tutti. Poi ci sarà un progetto e quindi un cronoprogramma che verrà presentato ai sindaci. Direi tra circa un mese (che corrisponde, non a caso, al 15 novembre dell'ultimatum contenuto nell'ordine del giorno approvato l'altro giorno dal Consiglio di Cairo)».

Toti parla anche di stretta collaborazione con i medici di famiglia. Testualmente: «Cairo sarà la base di un progetto sperimentale e altamente innovativo, perché in ospedale troveranno spazio anche gli studi dei medici di famiglia». Innovativo? In realtà si era già provato nel 2012, con la predisposizione di 7 studi per i medici di famiglia vicino alle sale operatorie, in una logica di Country Hospital (allora si chiamava così: non molto distante dall'attuale ospedale di Comunità). Ma il progetto era fallito ancora prima di iniziare e gli spazi destinati ad altro. Perché ora dovrebbe essere diverso? «Perché c'è stata un pan-



Radiologia, primo soccorso, territorio: molti i nodi da sciogliere

demia. Auspichiamo che nelle declinazioni del Pnrr si individuino modelli che prevedano che l'Accordo Collettivo Nazionale dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera

scelta consenta forme di integrazione tra personale Asl e personale convenzionato per offrire una risposta più organica sul territorio. Sono abbastanza fiducioso».



Il direttore generale dell'Asl 2, Marco Damonte Prioli

Si parla del potenziamento di Radiologia, con anche la sostituzione della Tac che, diciamolo, è talmente obsoleta che è quasi inutilizzata. La sua sostituzione era obbligata: o la si cambiava o non si usava proprio più. E per esami con mezzo di contrasto ci vuole comunque un anestesista. «La nostra intenzione è disporre a Cairo una piastra ambulatoriale di alta complessità. Ciò comporta una diagnostica radiologica all'avanguardia. L'apparecchio sarà idoneo anche per gli esami con mezzo di con-

trasto, dove il nodo sono appunto gli anestesisti. Anche perché parlando di piastra ambulatoriale di alta complessità inglobiamo anche Chirurgia, nelle sale operatorie riattivate».

Nodo delicatissimo poi la mancanza di Pronto soccorso. L'impressione è che l'obiettivo sia rimodellare una rete di emergenza, magari anche con ambulanze medicalizzate, piuttosto che un potenziamento dell'attuale punto di primo intervento. —